

## **SELEZIONE STAMPA**


*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

6-7-8 maggio 2012

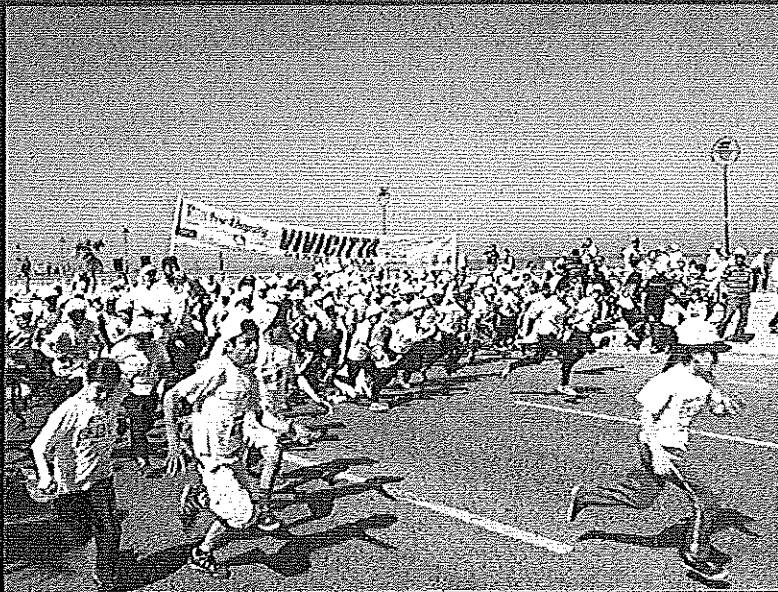
### **ARGOMENTI:**

- Vivicittà in Libano: le foto su Repubblica.it
- Rete Fare: il calcio europeo contro il razzismo riunito a Roma. Servizio su Rai 2, sabato 5 maggio alle 17.50
- A Pescara, "rom in fuga dalla follia ultrà"
- Dossier di Sport Week sul tifo organizzato e i rapporti con le società
- A Rimini, preparativi per il Festival del Wellness
- La storia del club Interpiana, conteso tra Stato e ìndrangheta
- Shoot4Change: in mostra a Reggio Emilia. Interviste al fondatore, Antonio Amendola


# la Repubblica.it | Vivicit , in Libano con i bambini dei campi profughi

Condividi    Consiglia 

« PRECEDENTE Foto 1 di 14 SUCCESSIVO »



Vivicit , la 'corsa pi  grande del mondo' organizzata dall'Uisp, ha portato il suo messaggio di solidariet  e pace in Libano. Protagonisti sono stati i bambini dei campi profughi di Salda (Sidone) e Baalbeck. Due corse che hanno attraversato le vie delle citt , con al via bambini palestinesi e libanesi. Alla corsa di Salda, giunta alla seconda edizione, hanno partecipato 2000 bambini, 1000 libanesi e 1000 palestinesi, mentre alla prima edizione della corsa di Baalbeck hanno preso parte 800 bambini, 400 palestinesi e altrettanti libanesi. La corsa, partita contemporaneamente nelle due citt , ha coinvolto ragazzi e ragazze da 8 a 13 anni, su tre diverse distanze, da 1 a 3 km. 'Vivicit -run for dignity'   organizzata dall'Uisp, dall'ufficio della Cooperazione Italiana allo sviluppo in Libano e da UNRWA, agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (nella foto la partenza a Salda - foto di E. Taschini)

Consiglia 

## LE ALTRE GALLERIE DI SPORT



Arno, a Trieste festa in campo



La festa di Torino



Vito Ceccar, Enguaccia a lbra prima del roire



Da Conte a Dal Piero, tutti protagonisti



Lazio al Bologna di Marco Di Vaio



Dal Parma al Cagliari, il Em dello scudetto

Divisione La Repubblica  
 Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
 Societ  soggetta all'attivit  di direzione e coordinamento di CIR SpA

## Uisp: Vicicittà continua a correre per la solidarietà

Dimensioni Carattere:



Domenica prossima tappa nei campi profughi palestinesi in Libano.

"La corsa più grande del mondo" a Saida (Sidone) e Baalbek

Roma, 4 maggio. Vicicittà continua a correre per la solidarietà: domenica prossima, 6 maggio, tappa nei campi profughi palestinesi in Libano. La manifestazione è organizzata dall'Uisp-Unione

Italiana Sport Per tutti, dall'Ufficio italiano per la cooperazione allo sviluppo dell'Ambasciata italiana a Beirut e dall'Unrwa (Agenzia Onu per l'assistenza ai rifugiati palestinesi).

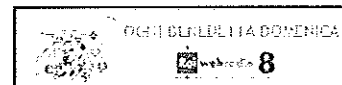
Domenica 6 maggio le corse di Saida (Sidone) e Baalbek partiranno in contemporanea alle 9.30 locali, 8.30 italiane. A Saida parteciperanno circa 2.000 tra bambini e bambini e a Baalbek circa 800, che correranno su percorsi diversi per fasce d'età: quelli dagli 8 ai 9 anni saranno impegnati su percorsi di 1 km, quelli di 10-11 anni affronteranno i 2 km e quelli di 12-13 anni i 3 km. I bambini partecipanti alla corsa saranno in entrambi i casi metà dei campi profughi palestinesi e metà delle scuole libanesi. Anche gli operatori e gli organizzatori locali, che garantiranno il regolare svolgimento della corsa, sono palestinesi e libanesi. Questa mattina, in occasione dell'apertura delle Palestiniadi, Salvatore Lombardo, direttore dell'Unrwa, e Giuseppe Morabito, Ambasciatore italiano a Beirut, hanno presentato Vicicittà.

E' la prima volta che Vicicittà si svolge a Baalbek, una delle zone più delicate e complesse dal punto di vista politico. L'ufficio italiano per la cooperazione allo sviluppo dell'Ambasciata italiana a Beirut, insieme alla stessa Ambasciata italiana, stanno lavorando intensamente in quest'area e si augurano che la corsa possa servire a consolidare i rapporti di amicizia e cooperazione con il nostro Paese.

Domenica 6 maggio interverranno i sindaci di Saida (Sidone) e Baalbek all'arrivo delle due corse: Unifa ha messo a disposizione una coppa per le premiazioni e alcuni suoi rappresentanti parteciperanno alla cerimonia finale e saranno ringraziati dagli organizzatori Uisp per aver contribuito alla riuscita della iniziativa con il trasporto dei materiali. A Saida (Sidone) sarà presente anche la troupe Rai della sede di Beirut che realizzerà un servizio sulla manifestazione. A Baalbek sarà presente Guido Benevento, direttore dell'Ufficio italiano per la cooperazione allo sviluppo dell'Ambasciata italiana a Beirut.

Contatti:

Info in Libano: Massimo Tossini, responsabile organizzazione vicicittà, tel. 0096178875768  
Ivano Maiorella, responsabile Ufficio stampa e comunicazione Uisp, tel. 348-4427254



**Prestiti Inpdap 70.000 €**  
A Dipendenti Statali e Pensionati  
Preventivo Immediato Online!  
[www.ComeVanzioneInpdap.it](http://www.ComeVanzioneInpdap.it)

**Super offerte vacanze**  
I migliori alberghi benessere per una vacanza da sogno in montagna!  
[www.vitalina.info](http://www.vitalina.info)

**Tecniche di Memoria**  
Scarica E-book Gratis 101 Strategie per Migliorare la Tua Memoria  
Matteo Goffera.com/101\_Strategie

IlGiornaledellosport.net è una testata giornalistica sportiva registrata presso il Tribunale di Spoleto (Pg) Nr. iscrizione 01/06 del 09/02/2008.  
R.O.C. (Registro operatori di comunicazione): 17151.  
Foto e contenuti sono riproducibili citando la fonte [www.ilgiornaledellosport.net](http://www.ilgiornaledellosport.net)

Alcune delle immagini presenti sul sito sono state ottenute via internet e, come tali, sono state ritenute di pubblico dominio, oppure il loro uso è stato autorizzato dagli stessi interessati. Non vi è nessuna intenzione di infrangere copyright: pertanto, se ciò fosse capitato, inviateci una e-mail a [info@ilgiornaledellosport.net](mailto:info@ilgiornaledellosport.net) e provvederemo alla rimozione immediata delle immagini in questione.

Direttore Responsabile: Rosario Murro - Contatti Redazione  
Editore: A.S.S.O. (Associazione Stampa Sportiva Online) P.I.: 03166780548  
Realizzazione grafica e supporto tecnico: Flaweb

Ufficio Legale: Avv. Rossano Ponti - P.zza della Vittoria n.26 - 06049 Spoleto (Pg)



---

Annunci Google Anima Gemella Calcio Inter Inter Calcio

Notizie - Varie | 04/05/2012 - 18:30

Mi piace 79mila

calciomercato.it su Facebook  
Mi piace 79,415

## Razzismo, il calcio si schiera: al via la due giorni contro le discriminazioni

Oggi inizia l'assemblea del 'Parlamento del calcio europeo contro la xenofobia'

[lascia il tuo commento](#)
[Mi piace](#)
[Invia](#)



No al razzismo (Getty Images)

**CALCIO CONTRO RAZZISMO ABETE ZINGARETTI / ROMA** - Prende oggi via l'assemblea del 'Parlamento del calcio europeo contro le discriminazioni e la xenofobia': 150 dirigenti di associazioni e federazioni calcistiche, provenienti da 40 Paesi, danno vita all'assemblea della rete FARE (Football Against Racism In Europe), struttura fondata nel 1999. La due giorni ha fuoco a Roma, e stamattina è stata presentata ufficialmente in conferenza stampa.

Sono intervenute personalità del calibro del presidente della FIGC, Giancarlo Abete ("Saremo ad Auschwitz il 6 maggio con la Nazionale per rendere omaggio al rispetto e alla memoria. Il primo bilancio sociale della FIGC darà spazio a questi temi") e il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti ("Il calcio è importante nella lotta al razzismo. La voglia di farcela trasmette competizione e rispetto. E' uno schema da seguire per costruire un Paese più civile: rispettando gli altri diventeremo tutti più forti").

**TUTTI GLI STADI E I GOAL DEL MONDO CON UN CLICK?...CLICCA QUI**

**LEGGI ANCHE**

07/05/2012 - 11:01  
RadioCalciomercato.it IN DIRETTA: aggiornamenti live

07/05/2012 - 10:39  
Caso Rossi-Ljajic, Di Canio: "Delio ha fatto anche poco..."

07/05/2012 - 09:38  
Serie A, ecco i gol del week end raccontati dalle nostre vignette

07/05/2012 - 08:08  
PRONOSTICI SCOMMESSE: gioca gratis e sbanca con questa quaterna da 1500 euro!

**ATTENZIONE**

**CONGRATULAZIONI!**

Sei stato selezionato per vincere il nuovissimo IPAD2!

Clicca adesso sul pulsante "Sì" per provare a vincerlo prima che il tempo scada.

**Padova, Dal Canto: "Torino migliore squadra della B, ma è un match apertissimo"**

**Padova, emergenza totale: debutta uno dei gemelli Beccaro?**

**Juventus, Buffon, Chiellini e Del Piero ricordano la Serie B e quel pomeriggio di Rimini**



**Alessandro Susini**  
sky SPORT24

Montolivo e Acerbi i primi affari del Milan in attesa del grande colpo

Adesso che il campionato si è riaperto sul serio, magari il mercato sarà congelato per altri nove giorni. Poi via ai colpi, a prescindere da come andrà a finire.

COMMENTA CON FACEBOOK

Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Pugni social di Facebook

**Il Pronostico Vincente...? un Bonus da Giocare...? Clicca Qui!**

Annunci Google Anima Gemella Calcio Inter Inter Calcio

**bwin** Calcio

Ettene - Marsiglia

	1	2,25	X	3,30	2	3,00
Quota	1,00			Vincita		10,00
Puntata	€ 10				play for real!	

Confezione n°15028 18x

NAZIONALE

## Calcio: Fare e Figc in campo per bandire il razzismo dagli stadi

04/05/2012

AAA

Roma, 4 mag. - (Adnkronos) - Rinnovare l'impegno al contrasto di ogni forma di discriminazione razziale nel mondo del calcio e' lo scopo dell'Assemblea della rete Fare (Football against racism in Europe) con il titolo 'Diamo una svolta al Gioco. Uguaglianza, inclusione, attivismo', che e' stata presentata questa mattina a Roma nella Sala 'Peppino Impastato' a Palazzo Valentini, alla presenza del presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, del presidente della Figc Giancarlo Abete, di William Gallard, consigliere del presidente Uefa Michel Platini, di Filippo Fossati, presidente Uisp, di Massimiliano Monnanni, direttore Unar e di Pjara Powar, direttore rete Fare.

La rete Fare riunisce oltre cento organizzazioni, provenienti da 20 paesi, impegnate a combattere il fenomeno della discriminazione e il razzismo nel mondo del calcio. L'organizzazione di riferimento della rete Fare in Italia e' la Uisp, da anni impegnata a promuovere iniziative, cui recentemente hanno aderito anche la Figc e la Unar, volte a debellare fenomeno del razzismo da ogni manifestazione sportiva. L'attenzione di queste iniziative e' focalizzata soprattutto sui giovani. Per sconfiggere il razzismo le organizzazioni intendono partire dalla base, coinvolgendo nelle squadre di calcio giovanili, i figli degli immigrati, per costruire a partire dalle nuove generazioni una cultura improntata sul rispetto e sulla tolleranza.

"Pur essendo un piccolo ente cerchiamo di occuparci del problema, ponendo attenzione soprattutto ai giovani che giocano nei campi di periferia, -ha dichiarato il presidente Zingaretti- e' importante agire negli stadi, ma ancora di piu' nei luoghi dove avviene la formazione culturale delle nuove generazioni. Occorre denunciare le forme di discriminazione, ma anche sottolineare gli sforzi delle associazioni che si occupano di combattere questo odioso fenomeno". (segue)

- [Editoriali Serie B](#)
- [Editoriali Lega Pro](#)
- [Speciali](#)
  - [Speciali Serie A](#)
  - [Speciali Serie B](#)
  - [Speciali Lega Pro](#)
- [Calcio e dintorni](#)
  - [Tuttocalcio](#)
  - [Opinioni](#)
  - [Riflessioni](#)
- [Vox Populi](#)
- [I Nostri Blog](#)
  - [Ma che Calcio volete](#)
  - [Fuga dagli Stadi](#)

[Home](#)

**Publicato il:** gio, 3 mag, 2012

○ [Redazione](#)

[News Serie B / Serie B](#) | di [Redazioneweb](#)

○ [Contatti](#)

○ [Contatto rapido](#)

○ [Mappa del Sito](#)

## **Tutti i ventidue club di Bwin presenti a FARE**



(Calciopress – Redazioneweb) La Serie Bwin guidata dal presidente Andrea Abodi (nella foto) sarà rappresentata da tutte le 22 società alla Conferenza e all'Assemblea generale di FARE (Football Against Racism in Europe), in programma il 4 e 5 maggio a Roma.

Padrone di casa la Figc, scelta come partner per l'organizzazione di questa iniziativa che intende premiare l'impegno del calcio italiano sul contrasto a ogni forma di razzismo e discriminazione.

I membri dei 37 Paesi che aderiscono alla rete di FARE, organismo riconosciuto dalla UEFA e rappresentato in Italia dalla UISP, si troveranno come detto nella Capital.

La conferenza di FARE, valida come Assemblea generale costitutiva, si svolgerà presso il Palazzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri in largo Chigi in collaborazione con la Provincia di Roma.

*Redazioneweb* – [www.calciopress.net](http://www.calciopress.net)

©Riproduzione riservata

ITALIA

# Rom in fuga dalla follia ultrà

- A Pescara migliaia di persone al corteo anti nomadi. Tentativo di assalto bloccato dalla polizia
  - Il questore: «Molti stanno lasciando la città»
- La manifestazione dopo l'uccisione di un capotifoso

SALVATORE MARIA RIGHI  
srighi@unita.it

Il buio oltre la siepe, a Pescara, è venuto fuori tutto in una volta, in sette giorni. Da quando un ragazzone di 29 anni ha ammazzato a colpi di calibro 38 un altro giovane, cinque anni più giovane. Omicidio a sangue freddo, covato chissà quanto e innescato, pare, da una discussione a muso duro di pochi giorni prima. Rancori che covavano sotto alla cenere, nel crocevia di storie un po' oblique e in penombra, dove finisce il calcio, il tifo e cominciano altri affari non proprio pulitissimi.

Da questa storia, però, rischia di non uscire nessuno pulito, e non solo perché la spedizione punitiva in via Polonia ha sbagliato l'obiettivo. Per terra doveva rimanerci Antonio Rigante, non suo fratello Domenico. I rom cercavano lui, e adesso tutti cercano i rom. Perché da lì, un primo maggio di rivoltellate e sangue, è cominciata una gi-

gantessa caccia all'uomo, alimentata dall'odio e dalla paura. La caccia della polizia a Massimo Ciarelli, l'assassino, e insieme la caccia della gente, di tutta la città, all'Altro. Ieri erano in centinaia, qualcuno dice migliaia, a chiedere giustizia per Domenico che ha lasciato una donna, Angela, una bambina di pochi mesi e una città furibonda.

Il sindaco, Luigi Albore Mascia, si è dovuto rifugiare sui gradini del municipio, davanti ad una folla che inneggiava la cacciata dei rom dalla città e il pugno duro per tanti, troppi episodi «impuniti», secondo la folla. Qualche capo degli ultras ha preso la parola, e poco dopo ha anche dato una calmata

...

**Il sindaco difende la città:**

«Non è violenta»

**Il questore prudente:**

«Sono cittadini italiani»

ai più esagitati: «Non ce l'abbiamo con chi lavora e si comporta bene, ma con chi si sveglia la mattina per fregare la povera gente e la umilia con la prepotenza. Questi fanno il comodo loro, hanno ville di 4 piani, macchine da 100mila euro e tutti sanno come se le pagano, voi sapete da 40 anni dove sono e non fate niente: questi si devono allineare. I magistrati, quando li prendono, devono dare pene esemplari». Ad un certo punto è dovuto intervenire il signor Pasquale, il papà di Domenico, a farli ragionare e a farli stare buoni: «Io vi ringrazio, ora torni la calma, scioglietevi perché quello che dovevate fare lo avete fatto».

## MARCIA SUL QUARTIERE

Il sindaco Mascia, quello che aveva promesso di essere «inflexibile» per la morte di Piermario Morosini, ha difeso la sua comunità: «Pescara violenta? Da sindaco la cosa mi preoccupa. Bene le forze dell'ordine, ora bisogna arrestare gli altri del commando ma devo dire che questo fatto di sangue rappresenta un'anomalia nella storia di Pescara, proprio per il modo crudele e violento con cui Rigante è stato assassinato». Parole di buon senso, di molto buon senso in momenti in cui bastava un fiammifero in più per appiccare un incendio,

le ha spese il questore, Paolo Passamonti: «I rom? Sono spariti... ma vorrei ricordare che sono cittadini italiani a tutti gli effetti, stanziati dagli anni '40, e che non tutti sono dei delinquenti». Non tutti però hanno scelto la calma e i nervi saldi. Qualcuno ha preferito calcolare la tigre, sperando magari in qualche zampata a effetto. È il caso di Marco Forconi che è candidato sindaco a Montesilvano per Forza Nuova, ma ieri si è messo alla testa del corteo - almeno racconta chi lo ha visto, sempre non fosse un sosia - che si è staccato dall'adunata di piazza per marciare, nel vero senso della parola, sul quartiere Rancitelli, dove vivono molti dei rom che risiedono a Pescara.

Alcune centinaia di persone, molti di loro tifosi della squadra di calcio, ma anche molti esponenti di Forza Nuova locali. La tensione è arrivata allo zenit, solo un cordone delle forze dell'ordine predisposto fin dalla mattinata ha evitato che andasse in scena un'altra spedizione punitiva, genesi di una faida dai contorni etnici. La polizia intanto continua a cercare i sei uomini che erano con Ciarelli la sera del delitto. Anche per questo, il corteo che puntava sui rom si è sfarinato verso la città vecchia, facendo dietrofront. Almeno per questa volta.



# ATTENZIONE, GIOCATORI IN CURVA

di Maurizio Nicita

**C'**è un'immagine della domenica bestiale di Marassi che ha lasciato parecchia gente perplessa: Giuseppe Sculli che parla quasi abbracciato a un capo ultrà del Genoa, di quelli che per 45 minuti hanno tenuto sotto scacco uno stadio il 22 aprile. Qui non vogliamo criminalizzare un gesto - il voler parlamentare con i "rivoltosi" - ma cercare di spiegare cosa c'è dietro. Com'è possibile che un professionista abbia un rapporto di confidenza tale con delinquenti-tifosi? Intanto per capirsi bisogna uscire da un'ipocrisia di fondo: "Questi non sono i veri tifosi, sono delinquenti che nulla hanno a che fare col calcio". Tante volte avete sentito ripetere questa frase che non è vera, perché i campi di calcio, così come i centri sportivi dove le squadre si allenano, spesso ospitano soggetti a dir poco discutibili, ben conosciuti e assecondati dagli addetti ai lavori, dirigenti o giocatori che siano. Opinioni? No, fatti. E qui approfondiamo quelli che riguardano il rapporto fra i protagonisti sul campo e gli ultrà. Spesso l'intrigo è provocato da atteggiamenti ambigui delle

società, come spieghiamo in altra parte (e nelle serie minori l'arma ricattatoria usata sui giocatori diventa drammatica per l'incolumità), ma raramente si è assistito a denunce dei professionisti del pallone, un po' vittime e un po' conniventi in questi intrecci pericolosi.

## NESTA E MIHAJLOVIC

Ci sono atti giudiziari che spiegano meglio lo scenario. Per esempio in tribunale a Roma è ancora in corso un processo per associazione a delinquere nel quale gli imputati sono i capi degli "Irriducibili", gruppo dominante della curva laziale, almeno fin quando l'arrivo di Lotito ruppe i ponti costruiti nella gestione Cragnotti. Ci sono gli interrogatori dei giocatori dell'epoca (2002) resi in istruttoria. Alessandro Nesta dichiara ai pm: «Li ho conosciuti (i capi ultrà; ndr) all'Olimpico dove avevano accesso anche sul campo e nel centro sportivo di Formello». Aggiunge a verbale Sinisa Mihajlovic, che dopo un periodo di sintonia (ricordate lo striscione commemorativo per la "Tigre Arkan"?) entrò in rotta di collisione con la curva nord per via di un suo (presunto) gesto dispregiativo: «Erano soliti venire a Formello e frequentare il corridoio degli spogliatoi. E quando c'erano risultati negativi, la società consentiva loro di entrare negli spogliatoi stessi per parlare con noi calciatori». Tutto questo non accadeva solo alla Lazio.

## DONI SUCCUBE

E spostandoci su un altro filone investigativo eccoci a Bergamo, dove lo scorso anno il pm Carmen Pugliese ha interrogato Cristiano Doni, per avere spiegazioni sui suoi rapporti con gli ultrà. Doni

con i compagni di allora - Acquafresca, Bellini e Tiribocchi - andò a far visita a due capi-tifosi agli arresti domiciliari. Libertà limitata perché i suddetti protagonisti erano stati coinvolti in scontri violenti prima di un Atalanta-Catania, per il quale gli indagati sono stati 104, equamente divisi fra bergamaschi e catanesi. Scrive negli atti il magistrato: "Una sorta di preoccupazione, soggezione o devozione dei giocatori, in particolar



# 51

1951  
ECCO I CLUB DI TIFOSI

È l'anno in cui si vedono in tribuna i primi supporter organizzati: l'Associazione tifosi giallorossi Attilio Ferraris (della Roma), i Circoli biancocelesti (Lazio) e i Fedelissimi Granata (Torino).





PROGETTO ► TIFO E FOTO

## Emozioni d'autore

Il servizio che illustra queste pagine, del fotografo Marco Anelli, fa parte di un progetto sulle tifoserie di diversi spot e Paesi. Si propone di rappresentare le reazioni emotive di chi assiste a eventi sportivi indipendentemente da luogo, nazionalità o sport seguito. Perciò gli spettatori sono rappresentati senza bandiere, striscioni o altro che possa identificarli con un club.



modo Cristiano Doni, nei confronti del leader Galimberti e dei suoi ultrà". Alla luce del calcioscommesse alcuni comportamenti sono più chiari e servono anche a spiegare - non a giustificare - reazioni sempre più isteriche di tifoserie che si sentono tradite. Salvo poi scoprire che certe passioni ultrà più che alla maglia tengono al vil denaro. Come dimostrano i business che riguardano merchandising, organizzazione trasferte,

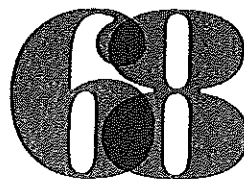
gestione steward, e biglietti omaggio: tanti, per il commercio e il potere. A Catania, nell'inchiesta relativa all'uccisione dell'ispettore Raciti emersero centinaia di abbonamenti gratuiti per i gruppi ultrà. Poi la società rossazzurra cambiò rotta e ora lì qualche passo avanti si è fatto, se pensate che nel dicembre 2002 - gestione Gaucci - gli ultrà picchiarono alla fine di un Catania-Ternana 3-1 Lulù Oliveira (nello spogliatoio!) "reo" di non aver esultato sotto la curva giusta. Perché chi comanda deve dimostrare con la violenza il proprio potere. A Palermo c'era un capo-tifoso che addirittura vendeva capi d'abbigliamento e anche automobili ai giocatori rosanero. Lo stesso soggetto venne pure assunto dal club nella gestione Ferrara-Polizzi, alla fine degli anni Novanta, per poi rispuntare nelle cronache un paio d'anni fa, in odor di mafia.

### NUOVI FILONI

E se alla luce del sole Cristiano Lucarelli (anch'egli discutibile) è da sempre sostenitore della curva livornese - affittò addirittura un pullman per riportare a casa un gruppo

arrestato per scorribande in trasferta - tanti altri giocatori coltivano rapporti ambigui con personaggi più che sospetti. Ci racconta un professionista affermato a livello internazionale e che gioca in serie A: «Conosco almeno 10 colleghi che, appena un anticipo o un posticipo glielo consentono, corrono in curva per tifare la propria squadra del cuore. Che non è la stessa nella quale giocano. Non ci sarebbe nulla di male se le stesse curve non fossero purtroppo compromesse. Noi professionalmente dovremmo essere molto più attenti sotto questo profilo». Superficialità? Connivenza? Sicuramente qualcosa che intorbidisce il calcio. E ci sono diverse Procure che stanno inda-

gando in varie direzioni. L'ultima inchiesta in ordine di tempo riguarda Napoli, dove si stanno approfondendo i rapporti fra personaggi ultrà dalla fedina penale non proprio immacolata e calciatori: esistono foto di cene conviviali. E se al palazzo di giustizia cercano reati, il movimento calcio avrebbe bisogno di un rigurgito di eticità prima di sprofondare fra scandali, scommesse e violenze.



### 1968 NASCITA DEGLI ULTRAS

I primi sono i milanesi (con la Fossa dei Leoni) nel '68. L'anno seguente tocca ai Boys (Inter). Nello stesso anno si usa per la prima volta la parola, per Ultras Tito Cucchiaroni (Samp) e Ultras Granata (Toro).



## RELAZIONI PERICOLOSE IN SOCIETÀ

di Marco Iaria

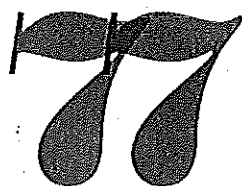
**F**orse potremmo dire di avercela fatta quando, stropicciandoci gli occhi, vedremo un presidente che caccia via dallo stadio gli ultrà violenti, senza scendere a compromessi, senza contrattare qualcosa. Come fece, nel 2003, lo spagnolo Joan Laporta: insediatosi alla guida del Barcellona, tolse gli antichi privilegi ai temutissimi Boixos Nois e, soprattutto, li bandì dal Camp Nou. In Italia i rapporti tra il tifo radicale e le società di calcio si traducono spesso volte in prebende utili al consenso, talora in una convivenza forzata, raramente in un sano distacco. Le curve, con le migliaia di anime che le popolano, sono un piatto troppo allettante. E se perfino in Parlamento esiste, e si manifesta all'occasione, il partito trasversale degli ultrà, pronto a battersi contro leggi repressive, allora l'abbraccio (a volte non solo metaforico) tra capipopolo e dirigenti non deve stupire.

### REGOLE DISATTESE

L'articolo 12 comma 1 del codice di giustizia sportiva recita solennemente: "Alle società è fatto divieto di contribuire, con interventi finanziari o con altre utilità, alla costituzione e al mantenimento di gruppi, organizzati e non, di propri sostenitori". Eppure qualche anno fa la VII Commissione parlamentare, nel rapporto conclusivo dell'indagine sul calcio, è arrivata ad ammet-



tere: "La scelta di alcune società di affidare agli ultrà il merchandising per le loro squadre, insieme con la vendita dei biglietti e l'organizzazione delle trasfer-



**SETTANTASETTE MILIONI DI EURO**

L'Italia è quarta in Europa per il volume d'affari di maglie e gadget calcistici: 77 milioni di euro incassati nell'ultimo anno con dati certi, il 2010, secondo l'European Football Merchandising Report.

te, non sembra aver risolto il livello di violenza all'interno di tali gruppi". È con questi legami di complicità che ha dovuto fare i conti Claudio Lotito, quando ha preso il timone della Lazio, nel 2004. La vocazione commerciale degli Irriducibili non era soltanto una diceria: felpe, sciarpe, gadget col marchio Original Fans distribuiti attraverso 15 punti vendita in regione, con un milione di euro di fatturato annuo; una trasmissione radiofonica a fare da megafono e ad-



TESTIMONI ► PARLA UN PRESIDENTE

### La ricetta di Lotito: «Pene dure»

Come spezzare il legame mortale tra ultrà e club? Claudio Lotito ha la sua ricetta. Innanzitutto «bisogna applicare duramente le leggi esistenti», per evitare che si ripetano scene d'impotenza come quella recente di Marassi. E poi, in prospettiva, gli stadi di proprietà. È vero che, con l'introduzione del biglietto nominativo e della tessera del tifoso, ora è molto più complicata l'elargizione di tagliandi al di fuori dei canali ufficiali. Ma l'Inghilterra ha svoltato dopo le tragedie dell'Heysel e di Hillsborough, quando gli impianti, dall'inizio degli anni Novanta, sono stati trasferiti dallo Stato alle società di calcio: più comodi, più sicuri, più funzionali. Il presidente della Lazio chiede da tempo di seguire quella strada: «A casa mia deciderei io chi entra e non gli altri, potrei avere il controllo della struttura 24 ore su 24. E poi si educerebbero i giovani al rispetto delle regole: percependo lo stadio come un qualcosa che appartiene alla famiglia, imparerebbero a preservarlo».



dirittura l'ambizione di gestire il servizio di sicurezza dell'Olimpico. Più che un gruppo di sostenitori, un'azienda. Ai tempi di Sergio Cragnotti gli Irriducibili - secondo i rapporti della Digos - ricevevano biglietti gratis (pare duemila a partita) e contributi per le coreografie. Lotito è arrivato e ha chiuso i rubinetti. Da allora contestazioni, lettere minatorie, bombe carta. Gli ex leader degli Irriducibili (il gruppo si è ufficialmente sciolto) sono finiti sotto processo, anche per il presunto coinvolgimento nella fallita scalata dei Casalesi, orchestrata da Giorgio Chinaglia, recentemente scomparso. Lotito gira ancora con la scorta: «Ho ereditato una società con 86 milioni di perdite su 84 di ricavi e 550 di debiti, tecnicamente fallita. L'ho risanata, l'ho portata in Champions, le ho fatto vincere una Coppa Italia e una Supercoppa. Eppure continuo a essere criticato e a ricevere minacce, aggressioni, intimidazioni. Vuol dire che c'è qualcosa che va oltre le contestazioni disinteressate». Insomma, gli appetiti degli pseudo-tifosi non si sono placati. «In passato i presidenti hanno cercato il consenso, io ho cambiato quelle consuetudini a costo

di diventare impopolare. Basta con la confusione di ruoli tra chi gestisce la società, che deve avere totale autonomia di scelta, e chi la supporta dagli spalti. Il tifo autentico è quello scevro da interessi personali e materiali, ed è tutt'altra cosa rispetto alla delinquenza ammantata da passione per la maglia».

#### RICATTO AL MILAN

Anche Adriano Galliani, vicepresidente vicario del Milan, vive sotto scorta. Sono passati ormai cinque anni da quando, in seguito a una sua denuncia, furono arrestati alcuni capi della curva rossonera: proprio alla vigilia della finale di Champions con il Liverpool, per la quale pretendevano una grossa partita di biglietti.

Durante il processo per tentata estorsione ai danni della società, Giancarlo Capelli, per tutti il "Barone", poi prosciolto, ha dichiarato: «Ho conosciuto il presidente Berlusconi nell'86 e tante volte lo abbiamo incontrato in via Turati o allo stadio. Una volta, nel 2000, andammo ad Arcore per parlare della campagna acquisti e dell'ambiente». In primo grado sono stati condannati in otto, compreso Giancarlo Lombardi, detto

FUORI CASA ► IL RESTO D'EUROPA

## Inghilterra Gli stadi con le celle

Ecco una breve carrellata su come funziona il controllo delle tifoserie nelle altre nazioni europee di vertice a livello calcistico.

**INGHILTERRA** Esistono le Fidelity Card, rilasciate dai singoli club. I biglietti sono nominativi e i posti assegnati. Le telecamere sono ovunque e gli stadi sono provvisti di celle per chi viene fermato in flagranza di reato.

**SPAGNA** Per i tifosi iberici non c'è alcuna Tessera del tifoso. Le società hanno un sistema di carte promozionali per l'acquisto di biglietti e gadget.

**GERMANIA** Non esiste nulla di simile alla nostra Tessera del tifoso. Esiste però un grande controllo della polizia all'interno dello stadio e anche nelle strade adiacenti ad esso.

**FRANCIA** Qui il controllo dei tifosi è affidato alle società e gestito direttamente dalle stesse. Le quali adottano un sistema di premi per i sostenitori che non provocano incidenti.

# 15

#### QUINDICI PUNTI VENDITA

La distribuzione di felpe, sciarpe e gadget della Lazio era in mano agli Irriducibili che gestivano 15 punti vendita nella loro regione. Prima dell'intervento di Lotito, presidente dal 2004.



Sandokan. Già noto alle forze dell'ordine per vari precedenti legati al tifo, ma arrestato nel settembre 2011 dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Sinking" per truffe ai danni di banche e frode fiscale legata a fenomeni di riciclaggio e bancarotta fraudolenta.

### CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le relazioni tra club e ultrà si fanno ancor più pericolose con le infiltrazioni della criminalità organizzata. La 'ndrangheta a Milano, che ha tentato di prendersi pure la curva dell'Inter, la camorra a Napoli. Secondo il procuratore aggiunto Giovanni Melillo, alcuni giocatori azzurri intrattengono rapporti con i gruppi ultrà nella convinzione che questi ultimi possano condizionare il patron De Laurentiis al momento del rinnovo del contratto. Il difensore Fabiano Santacroce, nel dicembre 2010, raccontò ai magistrati: «Sono andato a casa di Francesco Fucci (leader della curva, ritenuto vicino al clan dei Mazarella; ndr) solo per fargli il favore di portargli una maglietta che mi aveva chiesto. Ci sono andato perché mi sembrava una brava persona, pur avendo immaginato che potesse avere dei problemi con la giustizia». Si trovava agli arresti domiciliari, per traffico di droga.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

## PER UNA VOLTA MEGLIO NON AVERE NOSTALGIA

di Gianluca Gasparini

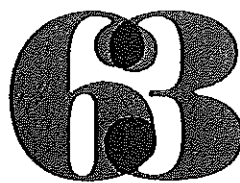
**S**iamo all'ultima fase conosciuta di evoluzione della specie. Un capobranco che urlando, spalleggiato da scagnozzi agitati, chiama a sé i giocatori come fossero suoi dipendenti e ordina indifferentemente lo stop alla partita, l'abiura verso le maglie, il tutti a casa, il processo in spogliatoio, l'autodafè di un dopo gara qualsiasi. Brutto? Brutto. Ma il passato era migliore? Il paragone può suonare blasfemo: ci sono le leggi ad personam e i bunga bunga, ma non ci si può dimenticare delle bombe in stazione e sui treni o del terrorismo armato.

### POLITICA IN CURVA

Come una strada che viaggia parallela alla società, il tifo intorno e dentro gli stadi italiani ne ha ricalcato la parabola. Si vedono foto del primo Do-

poguerra e dei due decenni successivi in cui le tribune erano riempite da una massa indistinguibile. Scura d'inverno, con cappotti e cappelli, e chiara con la bella stagione, un trionfo di camicie bianche. *Working class*, borghesia, ricconi. Botteghino, biglietto e via andare. Poi la storia narra che negli Anni 60 il solito Helenio Herrera chiedesse a Moratti padre perché l'Inter non potesse avere

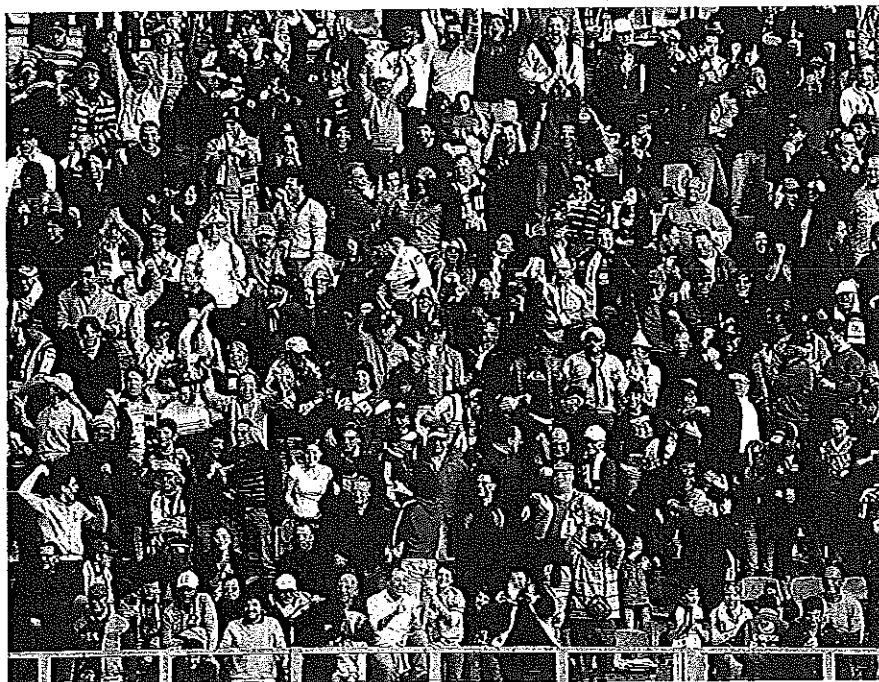
tifosi al seguito in trasferta. Detto fatto: il tifo "organizzato" nacque più o meno così. Ma al massimo restava roba da capelli lunghi, giacconi, sciarpe di lana con i colori della squadra, tamburi di latta. Un pezzo di tribuna che iniziava a identificarsi, magari con uno striscione (Moschettieri nerazzurri, Fedelissimi Granata, niente di più). Mancava uno scatto. Arrivò puntuale sull'onda della contestazione giovanile. L'aria del '68 portò all'aggregazione, l'aggregazione si diffuse negli stadi, generò



### 1963, 28 APRILE IL PRIMO MORTO

Giuseppe Plaitano, 48 anni, tifoso della Salernitana, è il primo morto da stadio in Italia. In seguito a un'invasione di campo, un poliziotto spara per aria e colpisce l'uomo in tribuna.

i gruppi e i gruppi divennero ultras (con la s, a quei tempi). Siccome la politica allora stava dappertutto, entrò inevitabilmente anche in curva. Polarizzazione totale durante i Settanta. Chi c'era già ricorda bene gli schieramenti. Le tifoserie di Milan, Torino, Genoa e Roma stavano a sinistra, Inter e Lazio a destra. Quella della Juventus da nessuna parte: trovando proseliti in tutta Italia e unendo trasversalmente l'avvocato Agnelli, l'operaio delle sue fabbriche e il bracciante agricolo siciliano, non poteva avere colore. Quelle erano le stagioni in cui ci si menava davvero, fuori e dentro lo stadio. Spranghe, bastoni, mani nude, i coltelli dopo. Fino alla folle morte il 28 ottobre 1979 del laziale Vincenzo Papparelli colpito da un razzo sparato dall'opposta curva romanista prima di un derby. Si giocò, tanto per capire i tempi. Il boom arrivò negli Anni 80. Con un gros-





so salto di qualità nelle coreografie ma soprattutto nelle presenze "militarizzate" in curva. E un relativo esponenziale numero di morti da coltello (Fonghessi, De Falchi). Con gli ultras che, non contenti di prendersi a botte sulle gradinate (proverbiale gli inseguimenti sul secondo anello di San Siro quando non c'erano barriere a separare i settori), si andavano ad "aspettare" in stazione (il 14enne Ivan Dall'Oglio ustionato da una molotov a Firenze Rifredi nell'89) o si davano appuntamento all'autogrill. Poi fu l'Heysel, spaventosa tragedia del maggio 1985 prima di Juve-Liverpool finale di Coppa dei Campioni: 39 morti, di cui 32 italiani. E, non bastasse una maledizione, ecco l'altra di Hillsborough a Sheffield nel 1989: 96 vittime.

#### CONSEGUENZE

Per i britannici è stato il punto di non ritorno: se in uno stadio di Premier lasci il tuo posto per far solo un filo di casino non vedi più le tribu-

ne per anni. In casi di agitazione peggiore, è la galera. Gli hooligans da stadio non esistono più da un pezzo. Qui, come sempre, la pratica è rimasta a metà. Biglietti nominali, tessera del tifoso, altri palliativi. Le coltellate restano (Spagnolo ucciso a Genova nel 1995, vari episodi intorno all'Olimpico), altri morti pure (Raciti, Sandri). Finché, una domenica di aprile, si presentano Pier Marco Piellizzari detto "Cobra" e Fabrizio Fileni detto "Tombolone" e tengono sotto scacco uno stadio. Aiutati dalle tv, che in una dome-

nica smorta possono ingigantire qualunque cosa. Se un paio di buste contenenti antrace si trasformano in un attacco agli Stati Uniti e se l'influenza aviaria diventa la nuova peste che si abbatte sul mondo occidentale, ci sta pure che gli ultrà genoani aprano i Tg di casa nostra per giorni. Va bene tutto. I simboli profanati, i calciatori burattini in mano ai tifosi, i presidenti complici. Ma c'è stato di peggio. Giusto che si sappia.

# 28

#### VENTOTTO ETÀ DELL'ULTIMA VITTIMA

Il 30 marzo 2008 Matteo Bagnaresi, tifoso del Parma, muore investito da un bus di juventini nell'area di servizio Crocetta vicino ad Asti. Per evitare lo scontro tra tifosi l'autista era partito improvvisamente.

#### ALTRI TEMPI

È il 12 giugno 1955: il Milan ha battuto la Spal per 6-0 conquistando lo scudetto. A San Siro i tifosi rossoneri, elegantissimi, scavalcano per entrare in campo a far festa.

## Tendenze

CLAUDIA FERRERO  
RIMINI

**I**boscaioli: la forza della natura. I gommisti: la forza esplosiva. I Marines: l'allenamento estremo. E se stessero per diventare loro i nuovi testimonial ideali del fitness? Modelli da cui prendere spunto non tanto per l'ineccepibile circonferenza dei bicipiti, ma per copiarne gesti e attitudini? Tutto accade all'aria aperta. Ma è sempre possibile trasferirne l'energia in palestra. Così chi arriverà a Rimini si prepari: quest'anno il salone del fitness, o «RiminiWellness», invita a essere pronti a una piccola rivoluzione. O meglio a un festival bifronte: adrenalico ma anche introspettivo. Da una parte nuovi modi di tenersi in forma che stimolano il coraggio e aiutano a superare i propri limiti. Oltre che la forza dei muscoli.

Dall'altra discipline che invitano all'introspezione, e se i nomi sono conosciuti - posturale, Pilates, yoga, stretching -, si arricchiscono e si affina i metodi per praticarle.

Ultima tendenza del wellness porta il nome di Functional Training Art. Dimenticate le serie di ripetizioni di esercizi sempre uguali, un movimento alla volta. Qui si prende invece ispirazione dai lavori manuali più «fisici». Dal tagliare la legna al sollevare pneumatici. Tutto il corpo impegnato nello sforzo. Coordinazione. Equilibrio. Piani di movimento diversi. Divertimento e sudore. Energia a mille. Concentrazione. «L'allenamento funzionale è una tendenza mondiale - spiega Sayonara Motta, atleta Nike, testimonial e general manager di Fiteducation, che si occupa della formazione di istruttori del wellness e del fitness -: prende spunto dagli allenamenti studiati per la squadra di hockey sul ghiaccio canadese, praticamente imbattuta. Gli atleti vengono

fatti allenare tagliando la legna, scalando le montagne, spostando pneumatici. Il loro corpo si adatta così ad affrontare qualsiasi evenienza».

E in un allenamento tanto diversificato, ci sta tutto e lo si vedrà bene a RiminiWellness: lavori con le funi delle navi, che sono parecchio pesanti; con le corde elastiche del bungee jumping (usate anche per un tipo speciale di yoga,

il «voltage yoga»); pneumatici di camion da prendere a martellate; sacchi pieni d'acqua da trasportare per sensibilizzare l'equilibrio del corpo. «È un tipo di allenamento composto da

esercizi che stimolano la propriocezione e il controllo del corpo. Gestii che poi vengono utilizzati nella vita di tutti i giorni - continua Sayonara Motta - Noi li chiamiamo «trasferibilità». Questo tipo di allenamento aiuta a conoscere meglio se stessi, a capire i propri limiti e cercare di oltrepassarli. Significa anche sudore e adrenalina, meno stress, e tempo che passa senza accorgersene».

Sempre sulla stessa onda, Bootcamp, sistema di allenamento all'aperto nato negli Usa e ispirato al training dei Marines. Corsa, piegamenti, scatti, addominali per rinforzare tutto il corpo ma anche aumentare il senso di sfida con se stessi e trovare forza nel gruppo. I macchinari classici da palestra non vanno certo in soffitta, ma

# Funi e pneumatici: il fitness scopre l'adrenalina

## Al salone di Rimini le formule del benessere Allenamenti «duri» uniti all'introspezione yoga

### 1500

ore  
di lezione in  
programma  
su 42 palchi  
e 350 mq  
di vasche

### 200

mila  
i visitatori  
della passata  
edizione, che  
chiuse con un  
+8 per cento

alternarli con attrezzi non convenzionali crea di sicuro nuove motivazioni: Vipr, ad esempio, (acronimo di vitalità, performance e reconditioning) utilizza grandi tubi di gomma di pesi diversi per rassodare, tonificare, dimagrire su un allenamento a ritmo di musica in gruppo. Fit Surf Indoboard, che usa invece tavole da surf pensate per la palestra, aiuta a sviluppare il senso dell'equilibrio e la coordinazione. Quanto al corpo libero, tra le novità la Chizell Dance combina passi su stili afro, latino, reggaeton e hip hop per un intenso lavoro cardiovascolare. E c'è pure il sempre attuale fitness party brucia-calorie, ovvero lo Zumba, ispirato ai ritmi latino americani. E a Rimini lo Zumba finirà anche in acqua, perché i party in piscina, si sa, fanno davvero bene.

## Dal 10 al 13 maggio

### Tra lezioni e convegni anche il turismo termale

Il sipario su RiminiWellness, la grande kermesse del fitness, del benessere e dello sport organizzata da Rimini Fiera con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, Provincia e Comune di Rimini, si alza dal 10 al 13 maggio. Nel 2011, sono stati oltre 200 mila i visitatori e 400 le aziende espositrici che hanno preso parte alla kermesse. In programma oltre 70 convegni e incontri di studio, oltre a un mix di masterclass, corsi e dimostrazioni suddivisi su 42 palchi. Attesi 500 presenter per oltre 1500 ore di lezione, dalle discipline olistiche alle arti marziali. Torna anche quest'anno il Biovillaggio, nato come spazio per la metodologia della Bioginnastica. E tornano Riabilitec e Thermalia, quest'ultimo è il salone dedicato interamente all'industria termale nazionale ed internazionale.

Regione autonoma Valle d'Aosta  
Complesso ospedaliero Umberto Parini - Coup srl a socio unico  
regione Borgnalle, 10/E, 11100 Aosta (AO)  
tel + 39 0165 42399 fax + 39 0165 234567  
coup.srl@legalmail.it ; www.coupsrl.vda.it

Estratto avviso volontario per la trasparenza ex ante

Si rende noto che la Società in epigrafe ha aggiudicato definitivamente in data 19 aprile 2012, mediante procedura regolata non preceduta dalla pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. b), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, con motivazioni tecniche, l'esecuzione dei lavori di costruzione del nucleo di sottotraversamento di Via Roma, in Aosta (CUP: K3B09900210002; CIG: 4075535333) per l'ampliamento e la ristrutturazione a presidio unico ospedaliero regionale per cura dell'ospedale Umberto Parini di viale Grevin in Aosta all'impresa Edilcom srl con sede in Chavignon (AO), loc. Pian Felina, 275. Il valore finale base dell'appalto è di € 1.305.322,63, IVA esclusa a fronte del valore progettuale stimato di € 1.445.954,18, IVA esclusa. L'invito volontario per la trasparenza ex ante relativo all'appalto aggiudicato è stato trasmesso all'Ufficio della pubblicazione ufficiali della UE il 23 aprile 2012 ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 49 del 30 aprile 2012 e nel sito Internet [www.coup.srl.vda.it](http://www.coup.srl.vda.it), [www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it) e [www.serviziicontraffpubblici.it](http://www.serviziicontraffpubblici.it).  
Aosta, 27 aprile 2012

ing. Alessandro De Ceccchi responsabile unico del procedimento

### AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI AGRIGENTO

#### Procedura aperta

È indetta procedura aperta da esperirsi secondo la norme e la procedure di cui al D.lgs 163/2006 e con il sistema di aggiudicazione di cui all'art. 83 e 82 lett.a) del D.lgs 163/2006, per la fornitura in somministrazione continua per cinque anni di «Diagnostici, Reagenti, Materiali d'uso ed Attrezzature In Service». Spesa presunta annua Euro 9.997.580,00 quinquennale Euro 54.986.690,00 Iva esclusa. La gara sarà espletata il giorno 12 del mese di Giugno, anno 2012 alle ore 10,00. Il plico potrà pervenire fino ad un'ora prima dell'espletamento della gara. La documentazione potrà essere scaricata sul sito [www.asp.ag.it](http://www.asp.ag.it) o ritirata presso il Settore Provveditorato - Via della Vittoria 321 - Agrigento, previo versamento di euro 5,16 sul c.c.p. 53429523 intestato ad A.S.P. di Agrigento indicando nella causale «richiesta documentazione atti di gara per fornitura in somministrazione continua per anni cinque di Diagnostici, Reagenti, Materiali d'uso ed attrezzature in service. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 19/04/2012.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO dott. Salvatore Roberto Messina

# L'Interpiana contesa fra Stato e 'ndrangheta

Il club di Cittanova è sotto sequestro della magistratura  
In panchina c'è Pablo Pasculli ma ora rischia di fallire

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO GENITI

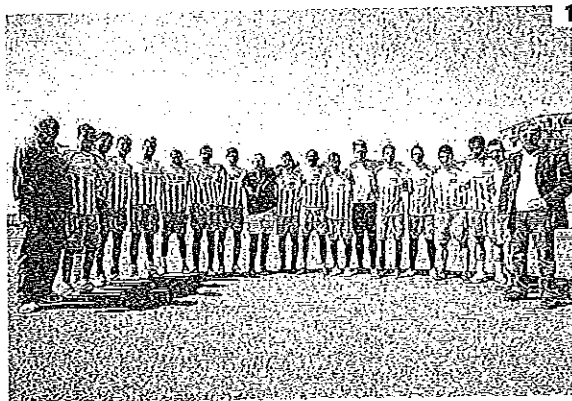
BOCALE (Reggio Calabria)

Questa è la storia di una partita particolare. Domani l'Interpiana Cittanova ospita il Messina: ultima giornata del campionato di Serie D. I padroni di casa sono retrocessi da tempo, ma il futuro della squadra gira intorno ad altre questioni. Servono 150 mila euro per garantire la sopravvivenza e non sparire. Certo, tante altre società sono in crisi economica e vivono difficoltà simili. Ma qui è diverso. Qui in «campo» ci sono Stato e 'ndrangheta. Da una parte un gruppo di ragazzini allenato gratuitamente da Pedro Pablo Pasculli (sì, proprio l'ex attaccante del Lecce) che porta avanti la speranza, nonostante le continue sconfitte. Dall'altra la criminalità che aspetta paziente e attende il momento giusto per riaffermare il predominio.

**Sotto sequestro** L'Interpiana è gestita da due amministratori giudiziari (caso unico nel mondo del calcio), dopo il sequestro preventivo deciso da un magistrato. «Filo diretto con la famiglia Pesce di Rosarno» è l'accusa della Procura di Reggio Calabria. Un filo diretto per ora confermato da una sentenza di primo grado che ha inflitto condanne pesantissime ai presunti affiliati del clan. Il processo continua, la «battaglia» calcistica è alla resa dei conti. Senza quei 150 mila euro i curatori dovranno alzare bandiera bianca. Dopo potrebbero mettere all'asta il titolo sportivo, ma chi si presenterebbe a rilevare un «cosa» strappata alla 'ndrangheta? Risposta scontata. Al momento, quindi, l'ipotesi più probabile è la non iscrizione al campionato di Eccellenza. Fine della storia.

**In cerca di riscatto** Non sarebbe un bel segnale per lo Stato. Immaginate i commenti: «Magari erano pure mafiosi, ma fino a quando c'erano loro la squadra esisteva...». Ecco, chi ha a cuore le sorti di questa

LA ROSA TUTTA DI RAGAZZI DEL POSTO



1. I giovanissimi giocatori e lo staff tecnico dell'Interpiana in posa; 2. L'allenatore Pedro Pablo Pasculli, 52 anni, ex attaccante del Lecce dal 1985 al 1992; 3. Il tecnico si rivolge alla squadra

## STORIA EMBLEMATICA

**Per le mafie il calcio è utile come il crimine**

**Reggio** Nel 2010 l'Interpiana rileva il titolo della Rosarnese. L'anno seguente il sequestro della magistratura. Da allora nessuno ha messo più un euro. Molti giocatori hanno lasciato la squadra per i mancati pagamenti, ma figurano come infortunati. Per la 'ndrangheta il calcio è utile come il traffico illegale: serve a creare consenso, riciclare, gestire le scommesse clandestine ed estorcere denaro in nome della squadra

partita deve scendere in campo adesso e stringersi intorno a 15 ragazzini calabresi e siciliani (più un brasiliano) che si allenano con il sorriso, mentre il vento sferza lo Stretto e l'Etna osserva, per una volta, placido. E se lo meriterebbero anche i due curatori (l'avvocato Manuela Marciano e il commercialista Marcello Febert) che negli ultimi mesi hanno navigato a vista, tra mille difficoltà. Abbandonati da tutti: istituzioni, sponsor, dirigenti e persino dai giocatori titolari, molti di loro a febbraio improvvisamente colpiti da svariate malattie con tanto di certificato medico (se ne potrebbe occupare presto la Procura). Per affrontare l'ultima trasferta di Marsala hanno messo mano al

portafogli pur di far arrivare la squadra a destinazione. L'assessorato provinciale alla Legalità aveva promesso mesi fa 40 mila euro: si sono perse le tracce.

**La Reggina dov'è?** Il presidente della Reggina (Lillo Foti) ha ascoltato con cordialità la proposta degli amministratori di far disputare un'amichevole tra le due squadre in modo da recuperare fondi: mai pervenuta la risposta. Deserte sono andate le riunioni, convocate per sensibilizzare gli imprenditori locali. I curatori, autorizzati dal Tribunale, hanno anche alzato il tiro, scrivendo a tappeto alle imprese della provincia, proponendo nella lettera persino offerte libere per superare le difficoltà economiche e dare un futuro alla squadra in nome della legalità. Adesioni avute: una (la Caronte ha versato 1000 euro). Si può fare di più. Si deve fare di più. Lo scorso 13 novembre la Nazionale del c.t. Prandelli si è allenata a Rizziconi su un campo strappato alla cosca Crea (voleva costruirci una discarica). È stata una giornata bellissima, piena di significati, ma occorrono altri segnali.

**L'ora del big** Lasciare morire l'Interpiana sarebbe una sconfitta per tutti. Servono imprenditori coraggiosi, disposti a sponsorizzare la squadra sapendo chi c'è dall'altra parte. Serve l'impegno di un club importante, magari di A, che organizzi un'amichevole (meglio in Calabria) e metta a disposizione quell'incasso negato dalla Reggina. Serve la coscienza dei calciatori milionari che tramite il loro sindacato avrebbero strumenti e soldi per far qualcosa. Serve che la Federcalcio si metta ancora una mano sul cuore: dopo Rizziconi, potrebbe coinvolgere l'Under 21 di Ferrara in una esperienza analoga. Serve un po' d'amore anche della gente comune. Serve la magia del calcio, capace di «miracoli». Serve tutto questo per riscrivere il finale di una partita davvero particolare.



Club Med  
CHIAMA 848.600.826

ABBONAMENTI | ARCHIVIO | PIÙ VISTI | SOCIAL | METEO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | NECROLOGIE | SERVIZI |

# LA STAMPA.it FOTOGRAFIA

GRAPHERS.IT

EDIZIONI LOCALI: TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SAUREMO

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | NOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | EXTRA | SPECIALI

HOME | LIBRI | TUTTOLIBRI | ARTE | SCUOLA | FOTOGRAFIA | FUMETTI | LA CUCINA DEI GIORNALI

Consiglia 3 Tweet 4

APPROFONDIMENTO  
29/04/2012 - MOSTRE

## 100 click 4 Change: dal 9 maggio a Reggio Emilia

### SHOOT4CHANGE

Ancora una volta protagonisti gli scatti dei fotografi volontari di Shoot4Change, che documentano quotidianamente i lati nascosti della società contemporanea. Scatti che vogliono cambiare il mondo e far riflettere, dando visibilità a chi solitamente non fa notizia e raccontando storie – orrende o meravigliose – che avvengono sotto casa così come nei luoghi dimenticati del pianeta. Fotografie riunite nella mostra **100 click 4 Change**, a cura di pianoBI, e che vanno ora in tour: dopo il successo dello scorso settembre a Roma, dal 9 maggio al 24 giugno la mostra si sposta a Reggio Emilia nell'ambito della VII edizione del Festival della Fotografia Europea. Ne parla il fondatore di Shoot4Change, Antonio Amendola.



### Quali sono le novità rispetto alla prima tappa della mostra?

Abbiamo deciso di rendere la nostra mostra itinerante portandola in altri luoghi importanti per Shoot4Change, e allo stesso tempo di modificare alcuni tasselli. Rispetto alla mostra di Palazzo Valentini, la narrazione fotografica di persone, luoghi e fatti ha un nuovo capitolo dedicato allo sport, grazie alla collaborazione con UISP – Unione Italiana Sport Per tutti. Sport come fattore di coesione e appartenenza, ma anche di riappropriazione degli spazi, nel racconto che inizia dalla straordinaria squadra di calcio dei Liberi Nantes, la prima in Italia composta esclusivamente da rifugiati politici e richiedenti asilo, e che prosegue con i Mondiali Antirazzisti. Sempre al fianco di UISP, in Senegal a Dakar in occasione del Social Forum, gli scatti sulla corsa ciclistica Dakar-Bamako e i progetti a Foundiougne; senza dimenticare la manifestazione podistica Vivacità in Congo. Abbiamo dimostrato che anche un racconto di sport, divertente, leggero può essere il pretesto per raccontare storie importanti e ispirare altri a fare altrettanto.

### Quali altre storie?

Dai volti dei sopravvissuti al massacro di Srebrenica ritratti dal pluripremiato Alfons Rodriguez, si arriva in Sicilia dove la macchina fotografica riprende i momenti di vita quotidiana di un campo nomadi in cui la vita sembra essersi fermata a vent'anni fa. Ci sono poi reportage a più mani dedicati alla marcia mondiale della pace, o gli sguardi degli abitanti della città dei morti: oltre 800.000 persone che per necessità vivono nel cimitero monumentale del Cairo accanto alle tombe dei loro estinti. E poi le esperienze di integrazione e rinascita nelle baraccopoli di Mumbai attraverso l'arte come elemento di partecipazione. Le storie di chi lotta per una cittadinanza negata, la lunga attesa per la registrazione dei profughi in Bangladesh; chi perde la propria identità originaria contaminandosi con la civiltà occidentale, nel caso degli aborigeni cambogiani. E molte altre storie ancora.

### Dopo Roma e Reggio Emilia, come proseguirà il tour di Shoot4Change?

Saremo a New York a luglio e poi di nuovo a Roma a dicembre, anche al di là della formula del racconto in 100 scatti che potremmo rivedere. Intendiamo toccare presto altre città in Italia e all'estero, raccontando anche così oltre che sul web le storie 'invisibili' proposte man mano da tutti i fotografi del network.

### Perché raccontare storie 'invisibili' cambia il mondo?

Di recente Moni Ovadia - in occasione di un web doc che abbiamo realizzato insieme ai volontari della protezione civile ANPAS per il terzo anniversario del terremoto d'Abruzzo - ci ha ricordato che nulla racconta l'uomo, come le storie che l'uomo ama raccontare su se stesso. Aggiungiamo che non sono sempre e solo le grandi storie, quelle con la "S" maiuscola, che cambiano il mondo. Sono quelle piccole che lo cambiano davvero, e per questo è nata anche Shoot4Change. Le storie spesso dimenticate, sottovalutate, ignorate. Quelle degli innovatori locali, quelle di chi insiste e resiste, di chi fa il volontario e spontaneamente rinuncia a parte del proprio tempo mettendolo a disposizione di chi ha bisogno. Quelle di chi porta sollievo a chi vive in situazioni di disagio sociale. Nel nostro caso, le storie di chi insegna fotografia ai bambini di uno slum affinché abbiano una chance lavorativa e, in futuro, possano raccontare se stessi e la loro realtà al mondo esterno. O quelle di chi - con un ritratto - fa nuovamente sentire belli e visibili dei

### FOTOGRAFIE D'AUTORE



Tien Shan



acquarelli



TRAVEL



Adv 1



Creative



PEOPLE

Tutte le gallery selezionate da Photographers.it >

### LE VOSTRE FOTO



Le foto di seramarisa



Le foto di calesse



Le foto di toff



Le foto di maranga



Le foto di bigenzo



Le foto di givonne

Tutte le foto >>

Inviaci le tue foto >>

**NUOVO FIAT FREEMONT AWD.**  
**TUTTE LE AUTO CHE VUOI.**

**CAMBIO AUTOMATICO A 6 MARCE**

**NAVIGATORE CON RADIO TOUCH SCREEN DA 3,4"**

**32 CONFIGURAZIONI DI SEDILI**

**FINO A 7 POSTI VERI**

### ULTIMI ARTICOLI

NOTIZIE BREVI  
Fotografare la notte urbana

NOTIZIE BREVI  
La stampa al platino

MOSTRE  
Panorami Umani

APPROFONDIMENTO  
La nuova attesa edizione di MIA - Milan Image Art Fair



senza dimora che pensavano di essere diventati trasparenti al resto del mondo.

#### Come cambia invece Shoot4Change?

Faremo un bilancio di quest'ultimo anno al suo termine, ma già in questi pochi mesi trascorsi dalla mostra di Roma, siamo andati tanto avanti ad una velocità tipica dei social network, di questa incredibile "arma di racconto di massa" che è Internet. Abbiamo lanciato nuovi gruppi di volontari in giro per il mondo, gli ultimi dei quali - in ordine di tempo, a Città del Messico e a Tokyo. Ma non ci è bastato, ovviamente. Continua il nostro supporto a ONG e associazioni del terzo settore, da quelle piccole a livello locale a quelle grandi e strutturate: recentissimo il supporto a VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo per una campagna fondi per il Congo. Proprio insieme ad altre realtà no profit, Shoot4Change è tra i partner fondatori di YOUNGIVE, la prima app in Italia per il fundraising on line. Con il progetto Shoot4Change Next Generation continuiamo invece a insegnare ai bambini in giro per il mondo che è bene non solo saper raccontare storie ma anche volerlo fare, nel nostro caso attraverso la potenza delle immagini. E in attesa dei futuri 'racconta storie', gli oltre 700 fotografi che fanno ora parte Shoot4Change continuano a raccontare il mondo da nuovi punti di vista, fino a rintracciare anche nel nostro quotidiano la bellezza nell'orrore, e l'orrore nella bellezza.

<[www.shoot4change.net](http://www.shoot4change.net) - [press@shoot4change.net](mailto:press@shoot4change.net) >

[ Shoot4Change By photographers.it ]



trivago®: Roma 4\* da  
39€  
Hotel 4\* da 39€ invece di  
68€, compara e risparmia il  
43%  
[trivago.it](http://trivago.it)



Conto Corrente Arancio  
Zero spese, carta di credito  
gratis. Scopri i vantaggi!  
[www.contocorrentearancio.it](http://www.contocorrentearancio.it)



Tutti meritano le migliori  
cure del mondo.  
Fondazione Humanitas per  
la Ricerca merita il tuo  
5x1000: 97406620157  
[www.ionerito.it/humanitas](http://www.ionerito.it/humanitas)

Annunci PPH

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

COPYRIGHT 2011

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Stabilimento

WEECONOMY

A CURA DI Vita ([www.vita.it](http://www.vita.it))

# Il mondo cambia con una fotografia

**S**hoot local, change global. "Fotografie locali per cambiare il mondo". Bello lo slogan, ma come si fa? Tanto per cominciare, si dissemina nel mondo, dal Bangladesh a Milano, da Tokyo a New York, a Johannesburg, una rete di oltre mille fotografi che, in tre anni di paziente lavoro di contatto, conoscenza, condivisione, costituiscono oggi il patrimonio unico di Shoot 4 Change ([www.shoot4change.net](http://www.shoot4change.net)), il network non profit di fotografi nato nel 2009 dall'idea di Antonio Amendola.

«C'è chi lo chiama gruppo, chi associazione, chi collettivo - dice Amendola - ma in realtà si tratta di qualcosa di diverso: a noi piace pensarci come una rete fatta di professionisti e amatori che vuole portare all'attenzione dell'opinione pubblica storie dai contenuti sociali. Siamo un blog dei blog, come l'Huffington Post delle origini». Antonio è tra gli amatori ed è, da sempre, un esperto di tecnologia. Unendo queste passioni ha cominciato con un blog a tessere la sua rete di contatti e fotografi. «Poi, in concomitanza con la grande Marcia mondiale della pace del 2009, sono stato contattato per seguire l'evento a Roma e a Milano. Ho sparso la voce tra qualche amico e ho incominciato ad aggregare interesse. Quando la marcia è passata dall'Italia, io non potevo seguirla, allora ho fatto una sorta di chiamata alle armi fotografica: ragazzi, chi si mette a disposizione per immortalare l'evento? In pochissimo tempo la mia casella di posta è stata intasata da mail di persone pronte a fare foto, in Italia ma anche a New York, San Francisco e in Argentina. In quel momento ho capito che stava accadendo qualcosa: la gente aveva voglia di scendere in strada e per raccontare storie

per il gusto di farlo».

Così quella vetrina ha cominciato a popolarsi di scatti, servizi, reportage via via sempre più belli, professionali, ricercati. E nasce Shoot4Change. «Il meccanismo è semplice: i fotografi del network ci propongono i loro reportage, che vengono messi in vetrina sul nostro sito. Quando un servizio viene acquistato, una parte del ricavato va all'autore, una parte rimane alla nostra associazione, che lo "reinveste" in progetti sociali».

Ovvero? «Realizziamo servizi fotografici, videodocumentari o progetti di comunicazione integrata per piccole organizzazioni non profit e Ong che promuovono buone cause, ma magari non possono permettersi di coprire i costi o di acquistare un grande reportage».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'identikit

### 01 | CHI È

Antonio Amendola, 41 anni, romano, giurista che lavora nel campo delle telecomunicazioni, ha insegnato diritto dell'informazione e nuovi media alla Sapienza di Roma. Appassionato di fotografia, ha fondato nel 2009 Shoot4Change ([www.shoot4change.net](http://www.shoot4change.net))

### 02 | CHE COSA FA

Con Shoot4Change Amendola ha dato vita a un network non profit di oltre mille fotografi sparsi da Tokyo a New York, che realizzano servizi e reportage di taglio sociale, raccontando l'attività di associazioni e Ong in tutto il mondo.